

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Bruscastelli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXVII, fascicolo 2, luglio-dicembre 2015

SCRITTORI TRA DUE MONDI. RICERCHE IN CORSO

WRITERS BETWEEN TWO WORLDS. WORK IN PROGRESS

a cura di
Simone Magherini

S O M M A R I O

Premessa del curatore, p. 3; GINO TELLINI, *Fenomenologia storica del mito americano*, p. 7; IRENE GAMBACORTI, *«Terra di libertà, o d'esiglio doloroso»: Pietro Borsieri in America*, p. 23; DAVID DEL PRINCIPE, *L'Ecogotico transatlantico e una lettura di «Le Avventure di Pinocchio» di Carlo Collodi*, p. 47; SIMONE MAGHERINI, *«Si sbarca a New York» di Fausto Maria Martini*, p. 57; ANDREA DINI, *Calvino, Hemingway e «Per chi suona la campana»*, p. 81; MARINO BIONDI, *Sul viaggio e il turismo. Soldati in viaggio per l'America*, p. 123; MARCELLO NERI, *Scrivere fra mondi che collassano. Heinrich Böll*, p. 137; MARISA TRUBIANO, *«Dobbiamo imparare a vivere come gli emigranti»: Flaiano, gli Usa e il nostro «vero paese» di destinazione*, p. 153; PAOLO VALESIO, *Espatrio e poesia*, p. 163; ALBERTO BERTONI, *Vittorio Sereni fra due (o più) mondi*, p. 175; TERESA FIORE, *Builders, Mermaids and the Bauhaus: New Visions of the Migrant Return in Andrea Camilleri's «Maruzza Musumeci»*, p. 183; SALVINO RACO, *Poetics and Politics in a Contemporary Theatre Grounded in Today's Reality*, p. 197; *Indice dei nomi*, p. 201; *Collaboratori*, p. 211.

GINO TELLINI, *Fenomenologia storica del mito americano*

Ogni resoconto di viaggio, lontano dall'essere oggettivo e attendibile, risente necessariamente del polimorfico punto di vista del viaggiatore. Il saggio intende ricostruire la fenomenologia storica del mito americano in Italia, la cui consacrazione si deve alla pubblicazione dell'antologia *Americana* di Vittorini (1941), attraverso un'analisi critica dei resoconti di viaggiatori italiani d'eccezione, scrittori o intellettuali, da *Viaggio negli Stati Uniti dell'America Settentrionale* di Luigi Castiglioni (1790) a *New-York* di Federico Fontana (1884), fino alle corrispondenze di Mario Praz, scritte per «Il Tempo» e «La Stampa», in occasione della trasferta negli Stati Uniti (1952-1953).

This essay proposes a historical and literary investigation of the American myth in Italy, which reached its peak with the 1941 publication of *Americana*, the anthology edited by Elio Vittorini. Our investigation focuses on the reports of famous travelers, writers and intellectuals, and spans from Luigi Castiglioni's 1790 *Viaggio negli Stati Uniti dell'America Settentrionale* to Federico Fontana's 1884 *New-York* to Mario Praz's entries for the daily newspapers «Il Tempo» and «La Stampa» written during his journey in the United States between 1952 and 1953.

IRENE GAMBACORTI, «*Terra di libertà, o d'esiglio doloroso*»: *Pietro Borsieri in America*

Il saggio prende in esame l'esperienza americana di Pietro Borsieri, animatore del Romanticismo milanese, deportato negli Stati Uniti nel 1836 dopo dodici anni di prigionia allo Spielberg. Le lunghe lettere scambiate con gli amici, letterati e patrioti, esuli in Europa – Costanza e Giuseppe Arconati, Giovanni Berchet, Camillo Ugoni – e con Federico Confalonieri, che divide con lui il confino americano, mettono in luce il contrastato rapporto con il Nuovo mondo, insieme terra di libertà e terra di doloroso esilio; allo stesso tempo, documentano il risveglio di vivaci interessi sociali e letterari, dopo la dura esperienza della detenzione, e offrono gustosi squarci di vita americana.

This essay focuses on the Italian Romantic writer Piero Borsieri's two-year stay in the United States, where he was deported after being imprisoned for twelve years in the Austrian fortress of Spielberg. His correspondence with Italian friends, other exiled patriots and intellectuals – especially with Costanza and Giuseppe Arconati, Giovanni Berchet, Camillo Ugoni or with Federico Confalonieri, who shared with him the American exile – highlights the conflicting relationships he had with the New World, experienced as a land of freedom or a land of exile and sorrow. These letters also indicate Borsieri's renewed interest in social and literary matters after his hard experience of detention, and contain amusing sketches of American life.

DAVID DEL PRINCIPE, *L'Ecogotico transatlantico e una lettura di «Le Avventure di Pinocchio» di Carlo Collodi*

L'intento di questo saggio è duplice, di presentare un nuovo campo di studio, l'Ecogotico, il quale crea nuovi nessi gotici tra paesi come l'Italia e l'Inghilterra tramite l'impostazione teorica degli «studi sugli animali» (Critical Animal Studies) e l'Ecofemminismo, e di dare un esempio di quest'approccio critico-culturale applicandolo a *Le Avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi.

The goal of this essay is two-fold, to introduce a new field of critical inquiry, the EcoGothic, which draws new, Gothic parallels between countries like Italy and England through a theoretical application of Critical Animal Studies and Ecofeminism, and to give a demonstration of this critical-cultural approach by applying it to Carlo Collodi's *The Adventures of Pinocchio*.

SIMONE MAGHERINI, «*Si sbarca a New York*» di Fausto Maria Martini

Il saggio è dedicato a una lettura del libro di Fausto Maria Martini *Si sbarca a New York* (1930), romanzo e autobiografia sui generis. Il testo, diviso in due parti alquanto eterogenee, è la “ricostruzione sentimentale” della giovinezza letteraria del cenacolo crepuscolare romano e dell'avventuroso viaggio-fuga nel nuovo mondo, intrapreso da Martini insieme a Gino Calza

Bini e Alberto Tarchiani, subito dopo la morte di Sergio Corazzini (17 giugno 1907). Il mito del viaggio americano, dopo pochi mesi di permanenza a New York, è destinato a dissolversi nel contrasto con una realtà prosaica e «inospite alla poesia». L'immagine di poesia pura, che ancora sostiene i tre giovani poeti, continua a vivere solo nella nostalgica memoria di un passato in cui «la realtà adeguò il sogno e vita e poesia furono una cosa sola».

This essay analyses Fausto Maria Martini's 1930 autobiographical novel *Si sbarca a New York*. The text is in effect a "sentimental retelling" of the story of the Roman group of Crepuscolari poets (to whose circle Martini belonged), and to their adventure (and escape) in the New World after Sergio Corazzini's death (June 17, 1907). The myth of the New World, after just a brief stay in New York, is shattered: the American reality, as Martini, Gino Calza Bini and Alberto Tarchiani soon realize, is a reality that does not leave room for their idea of poetry (it is «inospite alla poesia»). Their image of pure poetry can only be found in the nostalgic memory of a past in which «la realtà adeguò il sogno e vita e poesia furono una cosa sola».

ANDREA DINI, *Calvino, Hemingway e «Per chi suona la campana»*

Il saggio esamina il ruolo decisivo che il romanzo di Hemingway *Per chi suona la campana* (1938) ha avuto per la concettualizzazione ideologica del primo romanzo di Calvino *Il sentiero dei nidi di ragno* (1947), il quale offre una lettura non convenzionale e antiretorica della Resistenza italiana sulla scia dell'interpretazione hemingwaiana della guerra civile spagnola.

This essay examines the influential role that Hemingway's novel *For Whom the Bell Tolls* had in the ideological conceptualization of Calvino's first novel, *The Path to the Nests of Spiders*, which offers an unconventional, anti-rhetorical reading of the Italian Resistance war following the footsteps of Hemingway's own interpretation of the Spanish Civil war.

MARINO BIONDI, *Sul viaggio e il turismo. Soldati in viaggio per l'America*

Il viaggio è una delle modalità nel moto di crescita dell'essere umano, un suo modo prima necessitato, quindi arbitrario ed edonistico, di porsi in rapporto alla natura del mondo e del suo destino nel mondo. L'intervento su Mario Soldati e il suo viaggio americano (*America, primo amore*, 1935) cattura solo una piccola porzione di un'enciclopedia odepórica, una stazione in un lungo e ininterrotto cammino che ha ispirato una sterminata mole di letteratura antica e moderna. Al cuore della relazione, nello specifico contesto che qui si pubblica, stanno l'America e alcune delle sue metropoli. Un impatto e una fascinazione continui e contraddittori, oscillanti tra meraviglia e disincanto, amore e una forma di sgomento e orrore. Ma ogni tentativo di definire la nuova terra d'Occidente, ogni volontà e superbia neoumanistica di circoscriverla in un giro di parole e frasi a effetto, sono destinati moltiplicandosi a fallire.

Traveling is a way to measure one's attitude towards the world. This essay examines Mario Soldati's American journey, as told in *America, primo amore* (1935), which also constitute an attempt to define this new land of the West: however, Soldati's own amazement and disillusion, attraction and dismay towards this new reality point to a dilemma on how to write about America, becoming a testament to the failure of effectively describing one's experience and America through the act of writing.

MARCELLO NERI, *Scrivere fra mondi che collassano. Heinrich Böll*

L'opera di Heinrich Böll si iscrive letteralmente fra mondi che collassano: quello della lingua tedesca e quello della Chiesa cattolica nel loro passaggio attraverso la macchina del regime nazista. In questo contributo si cerca di mettere in luce alcuni aspetti centrali di questa impresa letteraria volta a una rigenerazione estetica della lingua e delle parole, in particolare per ciò che riguarda il loro rapporto con la dimensione affettiva dell'esistenza umana.

Heinrich Böll's literary work deals with two collapsing worlds: the German language, on the one side, and the Catholic Church on the other, examined in their passage through Nazism. This essay highlights some core topics of

Boll's literary works, which aim to regenerate language (and German culture) after the experience of World War II.

MARISA TRUBIANO, «*Dobbiamo imparare a vivere come gli emigranti*»: *Flaiano, gli Usa e il nostro «vero paese» di destinazione*

Quest'articolo si sofferma sul percorso affascinante di Flaiano attraverso il Nordamerica, e, in particolare, gli Stati Uniti, "nuovo" mondo che si scopre attraverso alcune tappe interessanti: i primi incontri con il cinema hollywoodiano, i turisti, attori e fotografi statunitensi in Via Veneto, e l'impatto del contatto diretto con la mitica New York. Emerge una critica acutissima delle due società, e la lenta e anche sofferta trasformazione di Flaiano da provinciale disincantato in "cittadino globale," caratterizzato da una nuova coscienza che sorvola confini nazionali, e che offre una lezione attualissima per l'odierna epoca di migrazione.

This essay focuses on Flaiano's fascinating travels through North America, specifically, the United States, the "new" world that he explores through Hollywood cinema, the American tourists, photographers and actors populating Via Veneto and the direct encounter with the mythical city of New York. What emerges is a sharp criticism of both Italian and US cultures, and the long and torturous transformation of the writer from Italian provincial to global citizen, with an understanding of cultural identity that transcends national confines and offers intriguing lessons for the current age of migration.

PAOLO VALESIO, *Espatrio e poesia*

Questo saggio è essenzialmente una riflessione sull'esperienza dell'espatrio, particolarmente nel passaggio di avanti-e-indietro fra Italia e Stati Uniti, posta in rapporto con l'esperienza della scrittura - specialmente della scrittura poetica - su uno sfondo comparatistico. Tali esperienze sono esaminate soprattutto nel loro aspetto spirituale e psicologico, e nel legame (complicato ma forte) fra la scrittura e la vita. Si analizzano brevemente, dunque, alcuni aspetti di una dialettica continua, con aspetti variabili: forme

differenti di metamorfosi o conversione laica, e alternativa insistenza di altre personalità, poetiche e non, sull'importanza di un – per così dire – radicale radicamento. L'espatrio è sradicamento e ri-radicamento; processo di fuga da e al tempo stesso di ricerca di; decostruzione e ricostruzione; alternanza fra la visibilità e l'invisibilità in diversi periodi della vita di un uomo (o donna) e scrittore. Un'illustrazione particolare di questa fenomenologia (con riferimenti anche a suoi diari inediti) è il percorso di vita e scrittura del poeta vicentino Antonio Barolini (1910-1971).

This short essay is essentially a reflection on the experience of expatriation, particularly in the back-and-forth movement between Italy and the United States, seen in its relationship with the experience of writing – especially of poetic writing – on a comparative background. These experiences are examined above all in their spiritual and psychological aspect, and in the complicated but strong link between life and writing. What are briefly analyzed, then, are some aspects of a continuous dialectic, with varying aspects: different forms of metamorphosis or secular conversion, and the alternative insistence by other personalities on the importance of a – so to speak – radical rooting. Expatriation is up-rooting and re-rooting; a process of flight from and at the same time of search for; deconstruction and reconstruction; alternation between visibility and invisibility in different periods in the life of a man (or woman) and of a writer. A particular illustration of this phenomenological description (with reference also to his unpublished journals) is the trajectory of life and writing of the Vicentine poet Antonio Barolini (1910-1971).

ALBERTO BERTONI, *Vittorio Sereni fra due (o più) mondi*

Leggere poesia, leggerla davvero, è sempre un tradurre: non solo quando si traduce da una lingua a un'altra, ma anche quando si riporta la lingua individuale (e storica) dell'autore/autrice oggetto di lettura nel cuore del proprio universo linguistico, a sua volta unico e specifico per grado di competenza, provenienza geografica, storicità. D'altra parte il *Metà-phèrein* che è la radice etimologica della figura poetica per antonomasia, la *metafora*, vale assieme un "portare oltre" e un "portare attraverso": dunque un *Trans-ducere*, certo, ma anche un traslocare, un trasportare, un

trasferire, un *tradere* per consegnare/collocare in una tradizione: e allora infine un tradire e un fare oggetto di transfert, dunque un trasformare. Il poeta del Novecento italiano che meglio di ogni altro ha tenuto ontologicamente conto di tale principio dinamico e appunto trasformativo nella sua mirabile opera di poeta, di traduttore (il suo *Musicante di Saint-Merry* è uno dei più efficaci quaderni di traduzioni che poeta occidentale abbia mai composto), di prosatore, di critico e di dirigente editoriale è senz'altro Vittorio Sereni (1913-1983). La sua poesia *Autostrada della Cisa* merita in questa chiave un'analisi tecnica e specifica.

Readings poems is always an act of translation: not only when we translate from a language to another, but also when we bring the individual (and historical) language of the author we are reading through the heart of the linguistic universe which belongs to each of us: a unique universe for linguistic competence, history and geographic roots. The Greek *Metà-phèrein* (*alias* Metaphor, the main action of poetry) means "to bring through" and "to bring further"): the same for the Latin *Trans-ducere*, which as a verb also implies a movement, a carrying on, a transferring, a fixing into tradition. In other words, we can allude to a creative betrayal, to a "transfert," that is to a transformation. Vittorio Sereni was the 20th-Century Italian poet and translator who best achieved this transformation. The aim of this essay is to show how the above mentioned principles find their purpose in Sereni's poem *Autostrada della Cisa*, whose techniques are analyzed here.

TERESA FIORE, *Builders, Mermaids and the Bauhaus: New Visions of the Migrant Return in Andrea Camilleri's «Maruzza Musumeci»*

Il saggio si occupa del romanzo *Maruzza Musumeci* di Andrea Camilleri, uno dei rari testi letterari italiani sull'emigrazione che si concentri a fondo sul tema del ritorno in Italia. Nel documentare la costruzione di un edificio molto originale realizzato dal protagonista dopo il suo ritorno in Sicilia dagli Stati Uniti, *Maruzza Musumeci* si struttura come "ekphrasis artigianale" capace di intrecciare la storia dell'emigrazione italiana, il mito delle sirene e i principi dell'estetica modernista della Bauhaus fondati sull'incontro tra architettura e artigianato.

Andrea Camilleri's *Maruzza Musumeci* is one of the few texts in Italian literature about migration that focuses in depth on the return migration to Italy. In documenting a very original construction project that the protagonist of the novella puts together after moving back to Sicily from the U.S, *Maruzza Musumeci* functions as an "artisanal *ekphrasis*" that manages to weave together the legacy of the mermaid myth, the crafts-cum-architecture principle of the Bauhaus' modernist aesthetics, and the history of Italian emigration.

SALVINO RACO, *Poetics and Politics in a Contemporary Theatre Grounded in Today's Reality*

L'intervento documenta l'attualità di un teatro politico che, attraverso la sperimentazione di una drammaturgia di scambio tra attore e spettatore, favorisca nuove possibilità di confronto/incontro come forma di riconciliazione, aperta e dinamica, di conflitti sociali e politici.

This contribution shows the relevance of a Theater of Politics, which, through the experimentation of a dramaturgy of exchange between actors and spectators, proposes new possibilities of confrontation/encounter as a form of reconciliation, open and dynamic, of political and social conflicts.